

## **RAPPORTO ANNUALE 2008**

### **1. FUNZIONI E ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE**

#### ***1.1 Le funzioni***

Come già segnalato nella relazione del 2007, la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS) che, come è noto è stata istituita con il decreto legislativo 322 del 6 settembre 1989, ha proceduto al riesame complessivo delle sue funzioni rielaborandole alla luce delle esigenze di un miglior funzionamento della statistica ufficiale italiana. In particolare, in questa azione, la CoGIS nel modificare le sue linee di azione ha tenuto conto dell'accertata portata del ruolo di garanzia che essa svolge con pieni caratteri di autonomia funzionale nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pertanto tutte le nuove iniziative avviate nel corso del 2008 sono state di conseguenza modulate, nel senso di dare rilievo alle effettive necessità di adeguamento dell'attività statistica degli enti ed uffici che compongono il Sistan ai principi della statistica dettati in sede europea e nazionale.

In tal senso sono stati altresì rafforzati i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

#### ***1.2 L'attività di vigilanza***

Grazie alla serie di strumenti ad essa assegnati dal Regolamento del 2006 la CoGIS ha continuato a svolgere i suoi compiti di vigilanza per garantire l'imparzialità e la completezza dell'informazione statistica. Con tale ampia tipologia di strumenti la Commissione nel 2008, proseguendo l'azione avviata già nel 2007, ha potuto eseguire, nonostante le scarsissime risorse, una migliore e più articolata attività di vigilanza che ha assunto per quanto concerne le indagini su ambiti specifici anche le forme della collaborazione. Mentre, come è noto, l'attività di garanzia della CoGIS si è sostanziata in una verifica di carattere generale sull'attività complessiva degli enti del Sistan, non necessariamente legata al controllo puntuale sui singoli atti.

L'iniziativa delle attività si è svolta attraverso due canali operativi: il monitoraggio dei processi di produzione dei dati statistici dell'Istat e degli altri organi ed enti facenti parte del Sistan; gli accertamenti e le indagini d'ufficio, relativi a specifici settori dell'attività statistica, anche su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministri (art. 8 Reg.).

Perciò è stato ulteriormente rafforzato il sistema di flussi informativi che ha consentito l'aggiornamento delle informazioni necessarie, anche a cura della Segreteria tecnico-statistica della Commissione e degli esperti esterni di cui all'art. 12, comma 8, del d.lgs. n. 322/1989. Inoltre, la Commissione si è avvalsa

degli strumenti indicati nell'art. 9 del Regolamento. Ciascuno degli accertamenti e delle indagini è stato svolto, sotto la direzione e il coordinamento di uno o più membri della Commissione, dallo staff della Segreteria tecnico-statistica, avvalendosi, di esperti esterni come previsto dall'art. 12, comma 8, del d.lgs. n. 322/1989 (art. 10 Reg.).

Numerosi sono i poteri ispettivi che la CoGIS esercita ormai da anni per l'esercizio della vigilanza. Infatti, la Commissione può richiedere all'Istat e agli enti od organi appartenenti al Sistan informazioni, documenti o relazioni necessari per lo svolgimento dell'attività di vigilanza. La Commissione ai medesimi fini convoca audizioni per ottenere chiarimenti ed approfondire aspetti cruciali, problematici o di particolare rilievo ai fini della funzione di vigilanza (art. 11 Reg.).

Per quanto concerne gli atti e i provvedimenti adottati dalla CoGIS a seguito delle attività di vigilanza, il d.lgs. n. 322/1989, istitutivo della Commissione, regola quello avente carattere maggiormente sanzionatorio: *“le osservazioni e rilievi denunciando situazioni che potrebbero compromettere la qualità, l'imparzialità e la completezza dell'informazione statistica. Questi vengono trasmessi al Presidente dell'Istat, il quale provvede a fornire, entro trenta giorni dalla comunicazione, i necessari chiarimenti; qualora i chiarimenti non siano ritenuti esaurienti, la Commissione ne riferisce al Presidente del Consiglio dei Ministri”* (art. 12).

Ma le attività di vigilanza possono condurre ad atti diversi: le raccomandazioni e le segnalazioni:

*“Le raccomandazioni contengono criteri per il superamento di situazioni lesive del principio di imparzialità e completezza dell'informazione statistica e vengono trasmesse all'Istat e agli altri enti od organi del Sistan.*

*Le segnalazioni sono atti con indirizzi a contenuto generale indicanti criteri e requisiti occorrenti per garantire la qualità del processo di produzione delle informazioni statistiche”* (art. 12 Reg.).

### ***1.3 L'attività consultiva***

Un ulteriore momento cruciale dell'azione della Commissione è rappresentato dalla formulazione del parere al Parlamento sul Programma Statistico Nazionale (PSN), al quale è chiamata dall'art.12, comma 2, del d.lgs. n. 322/1989. Nel Parere sul PSN la Commissione vaglia l'adeguatezza delle realizzazioni e dei programmi dell'intero sistema delle statistiche pubbliche, sotto i profili, già menzionati, della completezza, della qualità, dell'imparzialità, dell'aderenza alle direttive dell'Unione Europea.

Nel contempo, la Commissione formula osservazioni e suggerimenti sui programmi di attività dell'Istat e degli altri enti del Sistan. Il parere sul PSN

rappresenta la sede privilegiata anche per una più ampia funzione di riflessione e di stimolo in tema di sviluppo dell'informazione statistica pubblica.

Tra le altre attività di consulenza svolte, meritano di essere menzionati i pareri espressi al Comstat e al Garante per la protezione dei dati personali.

#### **1.4 Altre attività**

L'attività di vigilanza e quella consultiva non hanno esaurito l'azione e gli interventi della Commissione. I compiti affidati alla CoGIS richiedono, infatti, lo svolgimento di una continuativa attività di documentazione e di studio: da un lato per realizzare un monitoraggio corrente dello stato della statistica ufficiale; dall'altro per approfondire singoli settori o temi della informazione statistica, che emergano con rilievo particolare o che manifestino aspetti problematici. La Commissione si è organizzata per queste finalità approntando un insieme coordinato di strumenti di lavoro (flussi informativi, indagini, audizioni, ecc.).

Un sempre maggiore rilievo hanno i rapporti tra la CoGIS ed Eurostat. In effetti, i principi di completezza e imparzialità alla cui garanzia è preposta la Commissione ricomprendono, come vera e propria specificazione, i principi comunitari della statistica imposti dal Codice europeo, come peraltro già espressamente previsto dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989. La Commissione, per tale suo ruolo di garanzia, è divenuta un punto di riferimento di Eurostat.

## **2. RISORSE FINANZIARIE E PERSONALE**

In contrasto con lo sforzo di adempiere al meglio al suo importante ruolo di garanzia e con le esigenze di rafforzamento dell'azione della CoGIS per controbattere e risolvere positivamente il tendenziale aggravarsi del calo, peraltro ingiustificato, della fiducia dell'opinione pubblica nei dati statistici prodotti dalla Statistica Ufficiale, le risorse di cui la CoGIS ha potuto usufruire nel 2008 non sono aumentate rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda quelle finanziarie, nel 2008 la Commissione ha ottenuto per l'attuazione dei compiti fissati dall'art. 12 del d.lgs. n. 322/1989 uno stanziamento iniziale di 71.250,00 Euro (capitolo 175 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), integrati, in corso di anno dopo molte insistenze della Commissione con l'ulteriore somma di 23.000,00 Euro, per un risibile totale di 94.250,00 Euro.

E' da rimarcare che, come già evidenziato nel rapporto degli anni precedenti, a causa delle restrizioni complessive della spesa pubblica, intervenute nel corso degli ultimi anni, i finanziamenti riservati alla Commissione sono stati progressivamente ridotti: per stare agli ultimi anni, si è passati da un finanziamento di € 387.342,68 nel 2001 al finanziamento sopra indicato del 2008 (€

94.250,00) con una diminuzione netta di € 290.092,68.

Tali restrizioni, come per gli anni precedenti hanno continuato a condizionare in maniera fortemente negativa l'attività istituzionale della Commissione ed in questa relazione vale la pena di ribadirne ulteriormente i concetti.

Al fine di avere totale chiarezza sulla gravità della situazione che si è determinata, è necessario tenere presente anche qual è lo stato delle strutture operative della CoGIS.

In effetti, per la sua attività istituzionale, l'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989 prevede, al IX comma, che *“alle funzioni di segreteria della Commissione provvede il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un apposito ufficio, che può avvalersi anche di esperti esterni ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400”*.

In altre parole, la Commissione, per le sue vaste e innumerevoli attività di indagine e verifica sui molteplici enti o organismi del Sistan (Istat, Ministeri vari, Regioni, Province ed Enti locali), può usufruire dello staff interno nonché di esperti esterni, nominati di volta in volta, per lo svolgimento di quelle attività che lo staff stesso non è in grado di affrontare.

Ebbene il c.d. staff tecnico interno, per cause svariate si è ridotto a soli tre (diconsi tre) funzionari statistici, di talché, l'avvalimento di esperti esterni costituisce una necessità ineludibile per la piena operatività della CoGIS. In questo contesto di estrema difficoltà operativa, la Commissione, si è rivolta in più occasioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sottolineando che l'attività di indagine è istituzionalmente prevista per l'adempimento dei suoi compiti, e che la sua legge istitutiva prevede che il necessario apparato di sostegno sia costituito da un apposito ufficio. Pertanto la CoGIS ha ripetutamente chiesto che venissero messe a disposizione adeguate risorse interne. In particolare, nel 2006, sono stati indicati nominativamente otto funzionari statistici da trasferire presso la propria segreteria tecnica.

In assenza di determinazioni la richiesta è stata ripetuta anche negli anni successivi.

Senonché tali richieste sono restate lettera morta. Nessun nuovo funzionario statistico è stato trasferito presso la CoGIS, il cui staff tecnico è rimasto formato dalla esigua compagine di tre elementi.

Tale situazione è stata pure aggravata dalla accennata progressiva riduzione del finanziamento del relativo capitolo di bilancio che, nel contempo, ha ridotto la possibilità per la Commissione di avvalersi di esperti esterni per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali, con ricadute anche sulla responsabilità italiana nell'ambito delle istituzioni europee.

Anche su questo punto la CoGIS ha ripetutamente richiamato l'attenzione della Presidenza del Consiglio sulla illogicità ed erroneità della applicazione nei

suoi confronti, da parte degli Uffici che si occupano della spesa, delle disposizioni contenute nelle varie leggi finanziarie o “tagliaspese”, ivi compreso il decreto Bersani, che hanno ridotto le risorse relative a commissioni e organismi consultivi, nonché a consulenti esterni.

Infine, ad aggravare la situazione, come si è già evidenziato nella relazione svolta per l'anno 2007, nel corso di tale anno è intervenuto il DPR 14 maggio 2007, n. 84 recante il “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n.223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248”. Con tale regolamento la CoGIS è stata equiparata ai meri organismi oggetto dell'art. 29 medesimo. La Commissione è stata assoggettata alla disciplina riduttiva dell'art.29 e ciò che è peggio sono stati ad essa applicati i punti bis e ter del II comma di tale articolo, sancendo che la sua durata (come organo complessivamente inteso) non può essere superiore ai tre anni. In altre parole la disciplina della CoGIS è stata totalmente slegata dal ruolo e dalla conformazione che questa ha riguardo al Sistan e essendo essa anche al centro di una serie di rapporti interistituzionali tra Parlamento, Governo e Istat.

La Commissione, infatti, è un organismo istituzionale con proprie attribuzioni legislativamente previste e non è una commissione interna o un organismo consultivo. Essa è un organo neutro cui sono attribuite dalla legge funzioni di garanzia simili a quelle svolte dalle Autorità Indipendenti vere e proprie. Nel suo modulo organizzatorio ed operativo, gli esperti esterni non svolgono attività di mera consulenza ma sono chiamati ad integrare il suo scarso staff tecnico e a svolgere a fianco di esso l'attività istituzionale di vigilanza prevista dalla legge.

Pertanto, al fine di ripristinare lo *status quo ante*, la CoGIS, nel 2007, si è adoperata affinché venisse emanata una disposizione di rettifica ma ancora oggi la svista non è stata corretta.

### **3. VIGILANZA SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO**

#### ***3.1 Monitoraggio e vigilanza generale***

Nel corso del 2008 la CoGIS, sia pure con le predette difficoltà, ha proseguito la sua continua azione di monitoraggio della produzione statistica pubblica, seguendo anche le tematiche relative alla comunicazione dei dati statistici che, per quanto strumento di conoscenza dei fenomeni coinvolti nel processo di trasformazione della società italiana, pervengono agli utenti-destinatari in modo non corretto se non distorti o incompleti.

Nell'espletamento dei suoi compiti di vigilanza si segnala inoltre che nel 2008, anche in prosecuzione o completamento di iniziative degli anni precedenti, la Commissione è stata presente con propri funzionari ai circoli di qualità del Sistan ed è intervenuta con pareri e con note e raccomandazioni su temi specifici

in diverse circostanze, avendo come interlocutore la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ovviamente, disponendo di risorse troppo limitate per poter effettuare una vigilanza particolarmente approfondita, come invece richiederebbe il rispetto dei principi di completezza ed imparzialità nonché le disposizioni del codice della statistica europea, l'attività di monitoraggio è stata applicata a campione. Di conseguenza l'impegno principale della Commissione è stato rivolto alla vigilanza generale sulla produzione statistica del Sistan, ed in modo particolare sulle rilevazioni ed elaborazioni statistiche incluse nel PSN. Gli esiti di questa attività sono in parte confluiti nel parere espresso sull'Aggiornamento 2009-2010 del Programma Statistico Nazionale 2008-2010 (riportato nell'All. I).

Meritano, inoltre, di essere qui ricordate, tra le segnalazioni effettuate a seguito del monitoraggio, le Raccomandazioni che la CoGIS ha ritenuto di inviare all'Istat ed al Sistan nel corso del 2008:

- *“Per una rilevazione dei dati sull'uso di strumenti di controllo dei concepimenti”*
- *“Completamento del sistema a rete del Sistan”*
- *“L'attività statistica delle Regioni”*.

Con la Raccomandazione n° 1/2008: **“Per una rilevazione dei dati sull'uso di strumenti di controllo dei concepimenti”**, destinatario il Sistan, la CoGIS nell'ambito del monitoraggio sulla completezza e sull'imparzialità delle statistiche demografiche ha avuto modo di rilevare la scarsa attenzione da parte delle fonti ufficiali nazionali rispetto alla produzione di statistiche in materia di contraccettazione.

Infatti, risale ormai al lontano 1996 l'ultima rilevazione sull'uso di metodi contraccettivi in Italia, rappresentativa a livello nazionale, e sostenuta anche dall'Istat, in occasione della II Indagine Nazionale sulla Fecondità (INF/2). Le informazioni successive a tale occasione di indagine hanno potuto investigare in modo solo frammentario realtà specifiche.

Peraltro, recentemente il problema ha assunto una nuova rilevanza in funzione dell'ampio dibattito che si è riaperto in merito all'applicazione della Legge 194/78, in particolare in materia di interruzione volontaria della gravidanza.

Con tale raccomandazione, pertanto, la CoGIS ha ritenuto opportuno sollecitare gli organi della statistica ufficiale in merito alla raccolta di dati sulla conoscenza e l'uso dei metodi anticoncezionali prevalenti, indicando alcune delle strade che l'Istat potrebbe seguire potenziando ed integrando, ad esempio, indagini come quella sulle Nascite o quella sulle Famiglie e Soggetti Sociali all'interno dell'Indagine Multiscopo.

Sempre nell'ambito della propria attività di monitoraggio, la Commissione ha, poi, prodotto la Raccomandazione n° 2/2008: **“Completamento del sistema**

a rete del Sistan”-destinatari: Sistan e Istat. In detta raccomandazione, la Commissione, come anche in precedenza nella formulazione del proprio parere sul Programma Statistico Nazionale, ha avuto modo di rilevare come l’azione di coordinamento, che è essenziale per il funzionamento del sistema a rete del Sistan, richieda un’attenzione maggiore e iniziative puntuali. Questa considerazione è dovuta anche ai risultati dell’indagine svolta dalla Commissione sullo stato della statistica regionale. Ha dunque evidenziato profonde e radicate difficoltà organizzative, analizzando l’odierno organigramma dell’Istituto, che sembrano penalizzare tale fondamentale attività di coordinamento.

Pertanto essa è fortemente intervenuta anche tramite la partecipazione del suo Presidente ai Consigli Istat, in occasione della particolare fase di riorganizzazione a cui l’Istat è chiamato (in attuazione della Legge finanziaria 2008 e dell’art. 74 della Legge 6 agosto 2008). Essa ha fortemente insistito affinché l’Istituto nazionale di statistica tenesse presente e attuasse finalmente - nell’ambito delle strategie generali di sviluppo dell’ente - l’esigenza di rafforzare l’importante funzione di direzione e di coordinamento degli enti ed uffici del Sistan ad esso attribuita. Allo stato attuale infatti le difficoltà che ancora incontra la statistica ufficiale italiana a diventare un vero sistema a rete richiedono che l’azione dell’Istat sia più efficacemente finalizzata ad assicurare una organizzazione maggiormente coesa e coordinata dei numerosi uffici del Sistan.

Proprio per le ragioni sopra indicate, è stato rivolto un pressante invito all’Istituto Nazionale di Statistica di cogliere l’occasione della necessaria ristrutturazione dei propri uffici dirigenziali al fine di prevedere un’unica struttura di adeguato livello funzionale con il compito di gestire unitariamente e con autorevolezza la conduzione e lo sviluppo armonico del Sistan. Tale ufficio costituisce un presupposto essenziale per garantire la imparzialità e la completezza nonché la conformità alle regole sulla riservatezza della produzione statistica dell’intero Sistema Statistico Nazionale. Esso costituirebbe anche un momento di valorizzazione del ruolo fondamentale delle autonomie territoriali nello svolgimento della funzione statistica nazionale.

Il prof. Chiappetti ha quindi sollecitato, ricevendolo, alla CoGIS un mandato, nella sua qualità di componente del Consiglio dell’Istat, di portare a conoscenza dell’intero organo collegiale il contenuto della raccomandazione e di attivarsi perché il Consiglio stesso operasse in tal senso.

Infine, la Commissione ha prodotto la Raccomandazione n° 3/2008: **“L’attività statistica delle Regioni”**, destinatari: Istat e Sistan, con la quale, nell’esercizio dell’attività di verifica e controllo sull’attività statistica svolta dalle Regioni nell’ambito del Sistan la CoGIS ha rilevato punti di criticità nei rapporti tra gli enti del Sistan, in particolare tra Istat e Regioni, e tra Regioni ed Enti territoriali minori, che possono influire sulla qualità della produzione statistica e denotano la mancata attuazione del D.lgs n. 322 del 1989. Essa ha altresì rilevato carenze nella formazione del sistema e nella sua attività produttiva.

Con questa raccomandazione la CoGIS, dopo aver brevemente richiamato tali maggiori punti di criticità, ha, dunque, ritenuto opportuno sollecitare l'Istat (e in particolare l'organo collegiale Comstat) ad intervenire su tale situazione suggerendo, oltre ai già sollecitati interventi sull'impianto del Sistan, di rafforzare la sua azione finalizzata all'armonizzazione della funzione statistica delle Regioni e di adeguare nei loro confronti le modalità di comunicazione e di coinvolgimento. Nel contempo ha richiamato l'attenzione sulla opportunità di razionalizzare la rete del Sistan che è evidentemente ridondante in quanto costituita da moltissimi nodi (quasi 9.000) aventi un rilievo molto diverso e che, data la diversa e scarsa sensibilità statistica del Paese, in molti casi esistono solo sulla carta.

Tale raccomandazione ha anticipato l'ulteriore attività in cui la CoGIS si è impegnata per valorizzare in senso maggiormente decentrato l'assetto della statistica italiana venendo incontro alle richieste formulate dalle Regioni. Essa ha già ottenuto alcuni parziali risultati in sede di riorganizzazione dell'Istat.

Sono state, inoltre, poste all'attenzione dell'Istat alcune iniziative che, in attesa, l'Istituto potrebbe sviluppare per favorire una capacità autonoma degli enti locali in campo statistico così come indicato dagli artt. 14, 15 e 17 del Dlgs. n. 322.

### ***3.2 Indagini su ambiti specifici***

Alla necessariamente circoscritta attività di monitoraggio svolta dal personale dello staff tecnico, si affiancano le indagini specifiche su ambiti determinati compiute dalla Commissione con l'utilizzo di esperti esterni coadiuvati dal personale di staff e coordinati da singoli Commissari. Tali indagini rispondono allo scopo di documentare le caratteristiche di specifici settori o processi di produzione dell'informazione statistica e, più in generale, di acquisire elementi conoscitivi utili per lo svolgimento dei compiti di vigilanza della Commissione.

Nel 2008 la CoGIS ha completato le indagini svolte mediante tre gruppi di verifica.

Sono state in primo luogo concluse, con la produzione di tre rapporti, le indagini su tre ambiti problematici della produzione della statistica ufficiale italiana:

- a) *“Indagine sulla qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell'Istat”*,
- b) *“Indagine su fonti, modalità e strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della statistica ufficiale. Una proposta a partire dall'Indagine multiscopo, l'Indagine sulle nascite e l'European Union Statistics on Income and Living Conditions (EU-SILC)”*,

- c) *“Indagine sulla distribuzione statistica territoriale delle imprese italiane”*.

La Commissione ha ritenuto particolarmente utile attivare l'indagine sulla **“Qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell'Istat”** che rappresenta uno dei prodotti dell'attività di vigilanza che la CoGIS è chiamata a svolgere nell'esercizio delle attribuzioni ad essa deferite dalla normativa istitutiva. Più specificatamente si tratta della vigilanza sulla qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche informatiche impiegate nella raccolta, nella conservazione e nella diffusione dei dati della statistica ufficiale, ma anche della vigilanza sulla conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi internazionali e comunitari.

Nel rapporto d'indagine, infatti, sono stati esaminati alcuni dei temi legati alla qualità delle indagini poste in essere dall'Istat e, quindi, dei dati statistici che da esse provengono, all'interno del quadro di riferimento europeo costituito dal corpus dei Regolamenti e delle Raccomandazioni emanate dalle Autorità sopranazionali.

Particolare attenzione è stata, poi, dedicata all'analisi della dimensione dell'accessibilità ed al ruolo che l'Utente Finale ha nell'adeguamento delle caratteristiche di qualità dei processi produttivi. Infine, è stata eseguita una “visita” al Sistema di Documentazione delle Indagini (SIDI) realizzato dall'Istat ed alle potenzialità dell'interfaccia dello stesso Sistema verso il pubblico (SIQUAL) attraverso la quale si è evidenziata la sostanziale aderenza tra questi Sistemi di Documentazione e le Raccomandazioni rilasciate dall'Eurostat.

Con la seconda indagine, **“Indagine su fonti, modalità e strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della statistica ufficiale. Una proposta a partire dall'Indagine multiscopo, l'Indagine sulle nascite e l'European Union Statistics on Income and Living Conditions (EU-SILC)”**, la Commissione ha inteso puntare l'attenzione sulla opportunità per il Sistan di adottare una prospettiva longitudinale nella programmazione e attuazione delle indagini sulle famiglie.

Infatti le indagini statistiche sulle famiglie tese agli studi demo-sociali non possono limitarsi ad essere meramente descrittive ma devono consentire un'interpretazione degli atteggiamenti e dei comportamenti individuali, avvalendosi degli approcci concettuali derivanti anche da altre discipline come l'antropologia e la genetica di popolazione. Affinché ciò sia possibile è necessario che i relativi dati statistici siano raccolti secondo un approccio di “corso di vita”. In altri termini, è emersa la necessità di adottare appunto una prospettiva longitudinale programmando un'indagine retrospettiva e panel che raccolga informazioni sulla salute, sui comportamenti familiari, sulla mobilità residenziale, sui percorsi lavorativi, sulla spesa per consumi e sui redditi nelle diverse fasi del ciclo di vita individuale. Benché nelle attuali statistiche pubbliche esistano mol-

teplici indagini condotte su molti dei temi specifici richiamati sia con un'ottica retrospettiva, sia con indagini panel di tipo prospettivo, non sembra attuabile l'integrazione tra le diverse indagini se non attraverso metodologie statistiche spesso discutibili e dal risultato incerto, cosicché un'informazione completa sul singolo soggetto può risultare carente, con conseguenze dirette sull'interpretazione dei meccanismi e indirette sulle strategie decisionali di policy.

Ai fini di valutare la fattibilità e l'impegno in termini di risorse per il Sistan di un "progetto di indagine" che segua nel tempo campioni di famiglie in ottica longitudinale, l'indagine si è articolata sostanzialmente in due parti. La prima ha riguardato una ricognizione delle fonti esistenti in relazione agli aspetti e alle tematiche ricordate con l'obiettivo di individuare, nell'ottica micro-macro, gli eventuali elementi di "incompletezza" delle informazioni ad oggi raccolte. Nella seconda parte, invece, sono state delineate le caratteristiche di un'indagine panel campionaria integrata che possa raccogliere, sugli stessi soggetti nelle varie fasi del ciclo di vita, informazioni sui diversi temi del sociale e del demografico, a livello integrato micro e macro, in modo da tenere conto sia dei caratteri individuali sia del contesto territoriale disaggregato in un approccio dinamico. Essenzialmente la proposta scaturita dall'indagine, tenendo conto di un necessario bilancio tra costi e benefici, è stata quella di agire verso il potenziamento dell'impianto attuale dell'indagine panel EU-SILC, che attualmente impegna buona parte di risorse umane e finanziarie dell'Istat, tramite opportune integrazioni su due versanti:

1. un potenziamento dei quesiti esistenti che permetta di aggiungere tematiche specifiche che ad oggi l'indagine tocca solo marginalmente come, ad esempio, quelle relative ai settori della formazione, dei ruoli e dell'ideologia di genere; delle aspettative familiari, etc..
2. l'aggiunta di opportuni moduli retrospettivi che vadano a coprire le mancanze informative attuali.

La terza delle indagini sopra indicate, "**Distribuzione statistica territoriale delle imprese italiane**", ha preso le mosse da alcune constatazioni sulle performance, generalmente inferiori a quelle riscontrabili nei principali competitors europei ed extra-europei, che negli ultimi anni l'economia italiana ha fatto registrare. Tale crescita a ritmi (costantemente) inferiori a quelli degli altri Paesi induce a pensare che il problema non possa essere circoscritto a questioni di tipo congiunturale, ma vada a colpire in modo particolare la struttura dell'economia del nostro Paese, la quale, evidentemente, dipende dalla struttura del sistema delle imprese ivi operanti.

In tale contesto è apparsa indispensabile una verifica puntuale della completezza dell'informazione attinente alla struttura delle imprese italiane, che si spinga fino alla distribuzione statistica delle imprese e delle unità locali per singolo addetto, attività economica e dettaglio territoriale regionale, allo scopo di evidenziare, in modo più preciso, eventuali possibili regolarità statistiche nelle distribuzioni stesse (ed, eventualmente, l'aderenza a modelli statistici noti) oltre,

se possibile, gli eventuali vincoli alla crescita dimensionale delle imprese. In particolar modo, è risultato di grande importanza effettuare tale verifica sulle imprese al di sotto dei 50 addetti (le quali, del resto, rappresentano il 99,4% del totale) e su quelle soglie dimensionali (come quella dei 15 addetti - limite al di sopra del quale vengono stabiliti alcuni meccanismi di tutela per i lavoratori dipendenti) che potrebbero costituire una barriera psicologica per l'imprenditore medio, configurandosi come un vero e proprio vincolo alla crescita dimensionale delle singole imprese e, dunque, del sistema produttivo nel suo complesso.

L'indagine si è soffermata sostanzialmente sul confronto tra le informazioni prima descritte contenute nei principali archivi amministrativi, come quelli di fonte fiscale, e quelle disponibili nell'archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) dell'Istat, il quale, in particolare, rappresenta la principale fonte continuativa e universale di informazione per l'analisi strutturale e dinamica delle imprese. Da tale confronto sono state segnalate le differenze, tra gli archivi, in termini informativi, che potrebbero evidenziare la necessità di un maggior coordinamento tra le fonti al fine di rendere il più possibile omogeneo il dato statistico di riferimento. E' stata, inoltre, presentata una serie di elaborazioni su dati relativi alla provincia di Teramo non tanto allo scopo di fornire indicazioni sostantive sulla struttura economica di tale provincia ma, unicamente, per evidenziare sia l'utilità reale dell'attuale stato di diffusione dell'informazione statistica di ASIA sia le indicazioni che si potrebbero ottenere a livello territoriale, se si disponesse di una informazione statistica più dettagliata.

### ***3.3 Le nuove indagini attivate nel 2008***

Oltre a concludere le predette indagini, la CoGIS ha attivato nel corso del 2008 quattro nuove verifiche di ampio respiro per affrontare altrettanti rilevanti problematiche del Sistema-statistico nazionale. Esse sono:

- *“Indagine sulle statistiche relative alla delocalizzazione e outsourcing internazionale nel settore dei servizi”;*
- *“Indagine sulla georeferenziazione dei dati nella statistica ufficiale”;*
- *“Indagine sulle informazioni statistiche riguardanti l'Istruzione e la Formazione e necessità di integrazione”;*
- *“Indagine sulla informazione statistica e gli indicatori per il governo della Pubblica Amministrazione a livello locale”.*

Con la prima delle quattro verifiche, **“Indagine sulle statistiche relative alla delocalizzazione e outsourcing internazionale nel settore dei servizi”**, la CoGIS ha deciso di effettuare una verifica sulle statistiche riguardanti i processi di delocalizzazione e outsourcing internazionale nel settore dei servizi che interessano il sistema produttivo italiano i quali non sono attualmente sottoposti ad un approfondito monitoraggio, malgrado la teoria economica ne abbia ampia-

mente indagato l'impatto sul mercato del lavoro e sulle ragioni di scambio. A ciò si aggiunge che spesso gli enti produttori di statistiche tendono a confondere il problema della delocalizzazione con quello, meno specifico, dell'internazionalizzazione delle imprese.

Obiettivo della indagine è stato, dunque, la valutazione dei criteri di individuazione e di monitoraggio di tali processi già adottati dagli enti aderenti al Sistan, o attualmente allo studio, soprattutto nel comparto delle PMI. Successivamente, qualora da tale verifica emergesse l'inadeguatezza degli attuali strumenti di rilevazione, è stata prevista l'eventuale formulazione di proposte per l'integrazione dei questionari delle indagini sulla delocalizzazione delle imprese anche alla luce delle esperienze maturate in altri Paesi.

Con la seconda verifica, **“Indagine sulla georeferenziazione dei dati nella statistica ufficiale”**, la Commissione si è riproposta da un lato di verificare la completezza e la qualità dei dati georiferiti resi disponibili dalle statistiche ufficiali per condurre analisi territoriali in ottica spaziale e, dall'altro, di valutare se l'eventuale mancanza di questo tipo di informazione possa in qualche modo limitare lo studio dei fenomeni economici e demo-sociali inibendo il ricorso ai metodi di statistica spaziale.

L'assenza, o anche solo la carenza di informazioni su scala territoriale appropriata, può infatti condurre sia ad assumere iniziative sbagliate o non correttamente mirate sia a rendere di fatto impossibili valutazioni della loro efficacia attuativa. Il compito in cui in questo ambito è chiamata la statistica pubblica è dunque particolarmente delicato e oneroso e sempre più il vedere il territorio come luogo di interrelazione di una pluralità di attività e di fenomeni diventa l'ottica rilevante ai fini della conoscenza, dell'assunzione di decisioni da parte dei diversi attori – in particolare gli Enti territoriali – coinvolti, della valutazione delle policy.

Le fonti ufficiali da considerate in questa indagine si rifanno sostanzialmente ai censimenti e agli altri progetti del PSN. Se, come sopra accennato, per le basi dati censuarie è già stato attivato da tempo un percorso relativo agli approcci teorici ed applicativi della georeferenziazione, non sembra ancora previsto un identico cammino per quanto riguarda le numerose indagini ed elaborazioni (economiche, demografiche, sociali ecc.) effettuate dall'Istat e dagli altri enti del Sistan.

Con la terza verifica, **“Indagine sulle informazioni statistiche riguardanti l'Istruzione e la Formazione e necessità di integrazione”**, partendo dal presupposto che le principali cause della formazione di “mismatch” tra domanda e offerta di profili professionali possono essere innanzitutto ricondotte alla carenza di significative informazioni sui fenomeni che vengono posti in essere dai rapporti tra l'operatore famiglie, la struttura di istruzione e formazione e l'operatore imprese, la Commissione ha costituito un gruppo di indagine che si è posto come obiettivo quello della ricognizione e della valutazione delle fonti informative esistenti, del loro controllo (e della verifica degli eventuali elementi di